

# VareseNews

## “Da oggi si cambia: a scuola si va per apprendere”

**Pubblicato:** Venerdì 16 Settembre 2016



**C'era un tempo in cui gli alunni mancini venivano considerati problematici.** Poi la scuola capì che, lasciando libertà di scegliere la mano con cui impugnare la penna, ogni problema si risolveva da solo e da “difficili” diventavano studenti normali.

Quel ricordo di un tempo ormai molto lontano è servito al **professor Cristiano Termine**, neuropsichiatra infantile un'autorità nel campo dei bisogni educativi speciali e dei DSA, per lanciare un messaggio: «Oggi troppi bisogni speciali vengono considerati questioni di ordine sanitario. Ma non è così. **La scuola deve imparare a considerare il singolo alunno nella sua complessità e unicità**. In questo modo si ridurrà notevolmente i cosiddetti “BES”».

Una sfida? Le sue parole sono state indirizzate questa mattina, venerdì 16 settembre, a una platea di insegnanti soprattutto della scuola primaria. Nella sala dell'ex cinema Vela di Varese, quasi al completo, il professor Termine ha accolto il dirigente dell'istituto superiore Majorana di Brindisi **Salvatore Giuliano, consulente del Ministero e impegnato a promuovere la “Scuola digitale”**. [La mattinata di studio era dedicata alla “flipped class” o classe capovolta](#)

L'allarme sulla crescita esponenziale di richieste di certificazioni di DSA da tempo risuona. **La commistione scuola-sanità sta diventando sempre più importante.** Spesso, però, si confondono problemi sanitari a semplici diversità: «Dobbiamo costruire un modello educativo che metta al centro l'alunno – spiega il neuropsichiatra infantile – **Il sistema didattico passivo, con la lezione frontale e la trasmissione degli apprendimenti va rivisto.** È un modello che rischia di deprimere di demolire il ragazzo nelle sue fragilità. Occorre, invece, avviare percorsi di costruzione degli apprendimenti, basati su strumenti e modelli personalizzati e attenti alla diversità. È una rivoluzione importante che ha bisogno di dirigenti e docenti illuminati, pronti a farsi ispirare».

La **Scuola Digitale**, un piano triennale approvato dal Governo che mette sul piatto un miliardo di euro per cambiare marcia, **punta a far eccellere le diversità:** « Il cambiamento sta avvenendo. È un movimento che va allargandosi – commenta il professor Giuliano – Ci sono idee e investimenti. Molte azioni sono già partite ed entro il 2017 sarà completa la formazione di tutto il personale della scuola, didattico e amministrativo perché la grande rivoluzione abbraccia ogni aspetto di questo mondo. I docenti ci sono: al di là dell'età anagrafica, molti insegnanti stanno innovando, consapevoli che sia giunto il momento. Ora ci sono i soldi: non possiamo sprecarli».



L'obiettivo è cancellare l'omologazione del sistema tradizionale e puntare sulle diversità: far sentire la Lucy dei Peanuts, giocatrice di dama, parte integrante di una comunità di scacchisti.

« Oggi accade troppo spesso che a scuola gli insegnanti insegnino e a casa i bambini imparino – sottolinea Giuliano – Non deve più accadere, occorre invertire il paradigma: **a scuola si va per apprendere**».

[Alessandra Toni](#)

alessandra.toni@varesenews.it